

NEW

PAROLE *al centro*

Plurilinguismo e Italiano L2

II EDIZIONE | 2024-2025

Italiano L2 per interagire e comunicare

di Stefania Ferrari

20 gennaio 2025



Entriamo in argomento

«Lo studente di origine straniera può costituire un'occasione per ripensare e **rinnovare** l'azione didattica a **vantaggio di tutti**, un'occasione di **cambiamento** per la scuola»

Miur, 2016

Brainstorming individuale

- Quali lingue e culture nella mia classe?
- Quanto la varietà culturale ha influenzato il mio modo di fare scuola? Come?
- Quanto la varietà linguistica ha influenzato il mio modo di insegnare? Come?
- Quali le occasioni di cambiamento a vantaggio di tutti?

Entriamo in argomento

Commenti in corridoio

*Il problema non sono tanto gli stranieri, anzi a volte sono anche più motivati dei loro compagni italiani, il fatto è che i miei alunni in generale NON sanno la lingua italiana ... **e io abbasso il tiro ogni anno***

- Come **rinnovare** la didattica a vantaggio di tutti?
- Come «alzare il tiro»?



Entriamo in argomento

- Il contesto
- L'apprendente
- La lingua (o le lingue)
- Il compito
- Il processo
- Le competenze



Entriamo in argomento

Il tempo non è infinito

Non aggiungere MA fare delle scelte

Stabilire quali sono le reali priorità

Dare spazio

Prendersi tempo

Non un progetto estemporaneo, ma una pratica didattica



Entriamo in argomento

Per insegnare devo avere conoscenze rispetto a ...

- Che cos'è e come funziona la lingua italiana
- Quali sono le competenze che possiede/deve sviluppare lo studente
- Quali sono i processi naturali di acquisizione e apprendimento
- Quali sono gli approcci e le tecniche didattiche



Sapere una lingua



*Cosa vuol dire **sapere** una lingua?*

Imparare una lingua, sia essa L1 o L2, non significa solo acquisire **lessico** e **grammatica**, ma anche sviluppare la competenza **pragmatica**, ossia quella serie di abilità e conoscenze che permettono al parlante di mettere in relazione parole e contesto comunicativo, quindi di saper scegliere di volta in volta la formulazione più adatta per ciascuna situazione specifica, oltre che di saper interpretare correttamente le sfumature di significato e i non detti tra le parole che ci vengono rivolte.



Che cosa vuol dire sapere una lingua?

Sapere una lingua include:

1. Competenze generali
2. Competenze linguistico-comunicative
 - linguistiche (lessicali e grammaticali)
 - sociolinguistiche
 - pragmatiche
3. Strategie e attività comunicative



A cosa serve la lingua?

Rappresentare la realtà

Comunicare

Esprimere emozioni, sentimenti, atteggiamenti, passioni, ecc.

Stabilire e mantenere il contatto interpersonale

Compiere delle azioni

Manifestare la propria identità



La lingua in azione

Ti aspettano cinque giorni senza lavoro. Che cosa hai intenzione di fare?

Cosa dobbiamo sapere per capire:

- Chi sono gli interlocutori?
- Dove sono?
- Quando viene detta la frase?
- Per quale scopo?
- Come la interpreta chi la ascolta?



Elisa, 16 anni, monolingue

SH4: telecom buongiorno #

ELI: **.hh e: buongiorno volevo chiederle
un'informazione #0_2 e: [vendete cellulari/**

SH4: sì

ELI: **.hh e:: sì volevo sapere alcune informazioni
su due due cellulari #0_2**

SH4: se li abbiamo volentieri

ELI: **e:: okey il sagem emme epsilon ics
cinquantadue #0_8 volevo sapere: il prezzo**

SH4: un attimo solo perchè devo vedere se ce l'ho
un [attimo e:

ELI: [okey grazie

[...]

Pandita, 16 anni, bilingue

SH4: pronto #1_0

PAN: pronto buonasera: #0_3

SH4: buonasera:

PAN: **vo(glio) sapere quanto costa simsang esse gi
acca a ottocento**

SH4: e::: # qualcosina sopra i s*cento*s euro
f*signora*f però p(er) per il prezzo effettivo per
telefono non glielo posso dare



La lingua in azione

*Nessun “errore” di grammatica può far apparire
così **incompetenti**, così **inappropriati**, così **stranieri**,
come un “errore” di pragmatica.*

Rintell & Mitchell, 1989: 248



Insegnare la pragmatica: perché...

- ... è difficile da acquisire spontaneamente;
- ... le inadeguatezze pragmatiche generano
incomprensioni;
- ... nell'interazione servono adeguamenti pragmatici.



Pragmatica ed educazione linguistica

È nel programma

Relativamente a testi o in **situazioni di esperienza diretta**, riconoscere la **variabilità della lingua** nel tempo e nello **spazio** geografico, **sociale** e **comunicativo**. (Indicazioni Nazionali, Traguardi, pag. 34)

Fa parte dei bisogni di apprendimento degli allievi

Che parlino con il docente, con il dirigente o con un loro amico, per loro non fa nessuna differenza ... (testimonianza di un docente in formazione, L1)

La formazione dei docenti

*Con molti dei miei bambini stranieri il problema non è la lingua della comunicazione... le parole di base le conoscono... però rimane che con l'insegnante e i compagni sono come dire... **maleducati** ... non tutte le nazionalità... ma alcune più di altre... è facile che si creino dei conflitti (testimonianza di un docente in formazione, L2)*

I materiali a disposizione

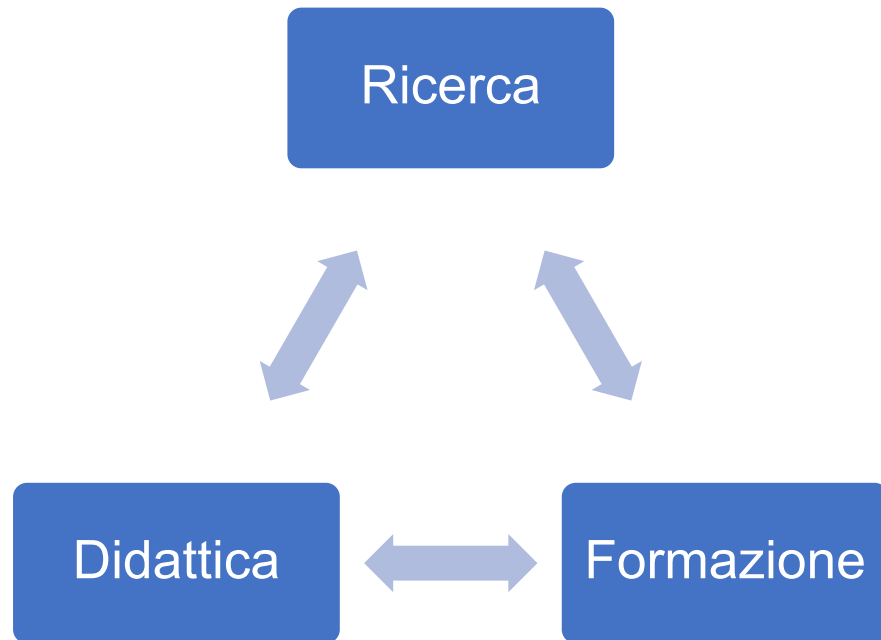
*Dico la verità mi sono detta andiamo al primo incontro solo perché ci conosciamo da tanti anni (riferendosi alla formatrice)... vediamo un po'... ma questa pragmatica... ora ce lo puoi dire **è una teoria nuova o c'è sempre stata**... e soprattutto... che cos'è (testimonianza di un docente in formazione, L1)*

Dati dalla ricerca

***Nel mio libro** la pragmatica non c'è... e i genitori ci guardano (testimonianza di un docente in formazione, L1)*



Insegnamento e valutazione della pragmatica



Cosa ci servirebbe sapere

Cosa sanno fare i bambini; come si sviluppano nel tempo le competenze pragmatiche

Cosa possono apprendere; come lo apprendono

Cosa devono apprendere; come osservare le loro competenze; come favorire l'apprendimento



Il progetto «Oggi facciamo pragmatica»

Formazione/Azione didattica/Ricerca

Da dove siamo partiti:

docenti di educazione linguistica della scuola primaria

→ con esperienze di formazione su temi legati alla linguistica acquisizionale,
all'insegnamento nella classe multilingue

→ con tanta motivazione,

→ non hanno incontrato in precedenza la pragmatica nei loro percorsi formativi

allievi monolingui e bilingui della scuola primaria in scuole multiculturali

La sfida

→ teoria-pratica-ricerca in un contesto didattico e formativo



Oggi facciamo pragmatica

a.s. 2016/2017, 1 classe terza, 1 classe quarta

Uno studio esplorativo sulle richieste (Ferrari, Zanoni, 2017)

→ Analisi dei bisogni

a.s. 2017/2018, 1 classe (terza e quarta)

Un'osservazione longitudinale di una classe (Ferrari, Zanini, 2019)

→ Gli effetti di una sperimentazione

a.s. 2018/2019, 10 classi, dalla prima alla quarta

Interagire tra pari

Come varia la competenza pragmatica dalla prima alla quarta?

Quali gli effetti di un breve intervento didattico?

→ Mettere a sistema; dallo studio esplorativo alla ricerca educativa

a.s. 2019/2020, 5 classi terze

Interagire con pari e adulti

Pragmatica in gioco

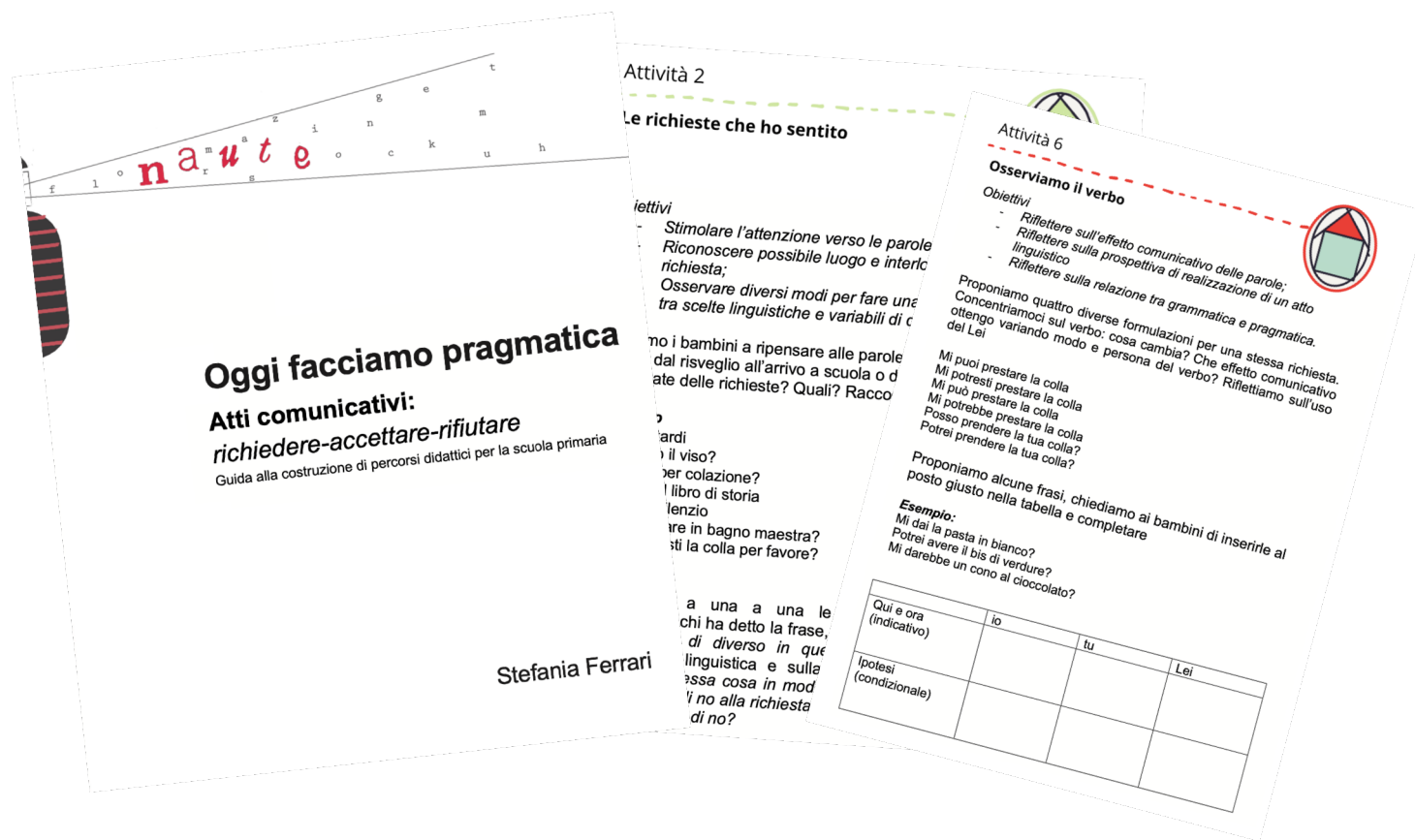
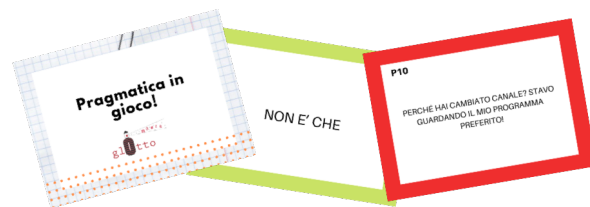
Costruire percorsi per la scuola primaria,
una cassetta degli attrezzi

→ Sviluppare materiali per la ricerca e la didattica

→ Ulteriori applicazioni (in progress)



Prodotti delle prime sperimentazioni



Un gioco per la valutazione e la ricerca

Per i bambini

Giocare con la lingua d'uso

Produrre lingua in interazione

Attività meta-pragmatiche
(scelte linguistiche, effetto
comunicativo)

Lavorare in gruppo

Per l'insegnante

- Osservare strategie e competenze pragmatiche dei bambini
- Raccogliere campioni di lingua dei bambini (narrazione monologica vs interazioni dialogiche vs attività meta-pragmatiche)
- Analisi dei bisogni

Per il ricercatore

- Raccogliere diversi dati (comprensione, riflessioni metapragmatiche, produzione libera, produzione controllata)



L'Unità di lavoro

L'organizzazione dell'unità di lavoro

FASE 1, OSSERVARE (ENTRARE IN ARGOMENTO)

OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITA'
introdurre l'atto comunicativo (o aspetti specifici)	<i>brainstorming di classe</i> : a partire da una parola/frase data, l'insegnante guida i bambini a far emergere idee e conoscenze pregresse.
attivare le conoscenze o le intuizioni pregresse su un fenomeno pragmatico.	<i>condivisione di esperienze</i> : l'insegnante invita i bambini, prima in piccolo gruppo, poi a grande gruppo, a narrare esperienze linguistiche personali. <i>video senza audio</i> : l'insegnante mostra un breve video senza audio e chiede ai bambini di fare alcune ipotesi sulla situazione rappresentata. <i>ascolto di uno più brevi audio</i> : l'insegnante presenta uno o più brevi estratti audio e chiede ai bambini di ipotizzare chi sono i parlanti, dove sono e cosa fanno con le parole. <i>somiglianze e differenze</i> : alla classe vengono illustrate due situazioni (o due audio o due video con brevi dialoghi), l'insegnante chiede ai bambini di individuare cosa hanno in comune o cosa hanno di diverso.

FASE 2, PRODURRE

OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITA'
utilizzare la lingua	<i>role play a partire da una situazione data</i> . <i>role play a partire da un video muto</i> : l'insegnante mostra un video muto, i bambini in coppia o in piccolo gruppo devono ipotizzare un possibile dialogo e prepararsi per dare voce al video. <i>role play in cui gli alunni riformulano un'interazione secondo criteri dati</i> : l'insegnante propone un video o un audio alla classe, dopo un'analisi guidata dell'interazione, ai bambini viene chiesto di provare a mettere in scena un dialogo trasformando la situazione secondo criteri dati.

FASE 3, RIFLETTERE (ANALISI E PRATICA)

OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITA'
riflettere su strategie linguistiche e su strutture specifiche	<i>identificazione di parole</i> : a partire dalle trascrizioni di alcune interazioni realizzate dalla classe, si richiede agli allievi di identificare delle parole.
analizzare e reimpiegare forme linguistiche	<i>cosa si fa con le parole</i> : a partire dalle trascrizioni di alcune interazioni, si invitano i bambini a etichettare le battute del dialogo cercando di descrivere cosa fanno i parlanti con le parole. <i>riformulare parti di un dialogo</i> : a partire dalle trascrizioni di alcune interazioni, si chiede ai bambini di provare a dire diversamente la stessa cosa. <i>completamenti</i> : agli alunni vengono proposte le trascrizioni di alcuni dialoghi dove sono state cancellate le battute in cui si realizza l'atto comunicativo oggetto della riflessione e viene richiesto di completare i dialoghi. <i>confronto</i> : i bambini vengono invitati a confrontare diversi modi per dire una stessa cosa o diversi dialoghi. L'obiettivo è individuare gli elementi linguistici che permettono ai parlanti di essere più efficaci. <i>ricostruzione di una norma</i> : con la guida dell'insegnante gli alunni propongono un elenco di indicazioni utili per realizzare un atto linguistico o ricostruiscono una possibile norma d'uso per una funzione pragmatica.

FASE 4, FARE ESPERIENZA

OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITA'
osservare la lingua in contesti comunicativi reali	<i>osservare</i> : ai bambini viene chiesto di ascoltare con un'attenzione diversa le interazioni a cui assistono o partecipano al di fuori del contesto scolastico e di raccogliere e riportare per la discussione in classe esempi di dialoghi o espressioni linguistiche legate all'atto comunicativo oggetto del percorso.
condividere con la classe le proprie esperienze di parlante	<i>intervistare</i> : i bambini vengono guidati dall'insegnante nel preparare brevi questionari sugli usi pragmatici da proporre in famiglia o a conoscenti. L'analisi delle risposte raccolte diviene oggetto di riflessione in classe.
collegare il lavoro di riflessione in aula con l'osservazione della realtà linguistica.	



FASE 1, OSSERVARE (ENTRARE IN ARGOMENTO)

OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITA'
introdurre l'atto comunicativo (o aspetti specifici)	<i>brainstorming di classe</i> : a partire da una parola/frase data, l'insegnante guida i bambini a far emergere idee e conoscenze pregresse.
attivare le conoscenze o le intuizioni pregresse su un fenomeno pragmatico.	<i>condivisione di esperienze</i> : l'insegnante invita i bambini, prima in piccolo gruppo, poi a grande gruppo, a narrare esperienze linguistiche personali. <i>video senza audio</i> : l'insegnante mostra un breve video senza audio e chiede ai bambini di fare alcune ipotesi sulla situazione rappresentata. <i>ascolto di uno più brevi audio</i> : l'insegnante presenta uno o più brevi estratti audio e chiede ai bambini di ipotizzare chi sono i parlanti, dove sono e cosa fanno con le parole. <i>somiglianze e differenze</i> : alla classe vengono illustrate due situazioni (o due audio o due video con brevi dialoghi), l'insegnante chiede ai bambini di individuare cosa hanno in comune o cosa hanno di diverso.



FASE 2, PRODURRE	
OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITA'
utilizzare la lingua	<i>role play a partire da una situazione data.</i> <i>role play a partire da un video muto: l'insegnante mostra un video muto, i bambini in coppia o in piccolo gruppo devono ipotizzare un possibile dialogo e prepararsi per dare voce al video.</i> <i>role play in cui gli alunni riformulano un'interazione secondo criteri dati: l'insegnante propone un video o un audio alla classe, dopo un'analisi guidata dell'interazione, ai bambini viene chiesto di provare a mettere in scena un dialogo trasformando la situazione secondo criteri dati.</i>



FASE 3, RIFLETTERE (ANALISI E PRATICA)

OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITA'
riflettere su strategie linguistiche e su strutture specifiche	<i>identificazione di parole:</i> a partire dalle trascrizioni di alcune interazioni realizzate dalla classe, si richiede agli allievi di identificare delle parole.
analizzare e reimpiegare forme linguistiche	<i>cosa si fa con le parole:</i> a partire dalle trascrizioni di alcune interazioni, si invitano i bambini a etichettare le battute del dialogo cercando di descrivere cosa fanno i parlanti con le parole. <i>reformulare parti di un dialogo:</i> a partire dalle trascrizioni di alcune interazioni, si chiede ai bambini di provare a dire diversamente la stessa cosa. <i>completamenti:</i> agli alunni vengono proposte le trascrizioni di alcuni dialoghi dove sono state cancellate le battute in cui si realizza l'atto comunicativo oggetto della riflessione e viene richiesto di completare i dialoghi. <i>confronto:</i> i bambini vengono invitati a confrontare diversi modi per dire una stessa cosa o diversi dialoghi. L'obiettivo è individuare gli elementi linguistici che permettono ai parlanti di essere più efficaci. <i>ricostruzione di una norma:</i> con la guida dell'insegnante gli alunni propongono un elenco di indicazioni utili per realizzare un atto linguistico o ricostruiscono una possibile norma d'uso per una funzione pragmatica.



FASE 4, FARE ESPERIENZA

OBIETTIVI

osservare la lingua in contesti comunicativi reali

condividere con la classe le proprie esperienze di parlante

collegare il lavoro di riflessione in aula con l'osservazione della realtà linguistica.

ESEMPI DI ATTIVITA'

osservare: ai bambini viene chiesto di ascoltare con un'attenzione diversa le interazioni a cui assistono o partecipano al di fuori del contesto scolastico e di raccogliere e riportare per la discussione in classe esempi di dialoghi o espressioni linguistiche legate all'atto comunicativo oggetto del percorso.

intervistare: i bambini vengono guidati dall'insegnante nel preparare brevi questionari sugli usi pragmatici da proporre in famiglia o a conoscenti. L'analisi delle risposte raccolte diviene oggetto di riflessione in classe.



Le lezioni sulla pragmatica

Per le classi dalla I alla V primaria

<https://www.giuntiscuola.it/articoli/parole-chiedere>

<https://www.giuntiscuola.it/articoli/come-e-difficile-dire-di-no>

<https://www.giuntiscuola.it/articoli/richieste-difficili>

<https://www.giuntiscuola.it/articoli/parole-per-mettersi-daccordo>

<https://www.giuntiscuola.it/articoli/capita-di-non-essere-gentili>

